



Brescia, 20 febbraio 2006

DICHIARAZIONE STAMPA

di Michela Spera

Segretaria generale Fiom Cgil Brescia

Il referendum a voto segreto che si è svolto nelle aziende metalmeccaniche bresciane ha approvato, con oltre l'85% di voti a favore, l'ipotesi di accordo per il rinnovo contrattuale raggiunta il 19 gennaio dalla delegazione trattante di Fim, Fiom e Uilm.

Si sono svolte 466 assemblee, coinvolgendo 42.665 dipendenti. Hanno partecipato al voto 22.684 lavoratori e lavoratrici. Hanno espresso un voto favorevole 19.003 lavoratori.

Con il voto del 15-16-17 febbraio 2006 si valida l'accordo raggiunto e i metalmeccanici hanno il Contratto Nazionale. L'accordo approvato con il referendum a voto segreto, per i lavoratori, per i delegati e per la Fiom è in primo luogo un risultato politico.

I metalmeccanici oggi sono i lavoratori che hanno acquisito un diritto, quello di votare e di validare gli accordi sindacali, di decidere con il voto sulla propria condizione di lavoro, approvano un contratto che è costato loro oltre 60 ore di sciopero e 10 mesi di trattative.

Hanno sconfitto la pretesa di Ferdermeccanica di scardinare la contrattazione in fabbrica sugli orari di lavoro, hanno riaffermato il ruolo centrale del contratto nazionale, esercitano il diritto alla contrattazione e al voto.

Il risultato del referendum indica che questo risultato politico è patrimonio diffuso e radicato nelle fabbriche metalmeccaniche di Brescia. OM Iveco, Beretta, TRW, Redaelli, Sidergarda-Mollificio, Federal Mogul, Alfa Acciai, Stefana, Ocean-Brandt, Marzoli, Atb, Eural, Sabaf, per indicare alcune tra le grandi fabbriche, si esprimono con un voto positivo oltre il 70%. Lo stesso dato emerge dal voto delle medie e piccole fabbriche.

Un patrimonio per tutto il mondo del lavoro e il movimento sindacale.